
Associazione Radioamatori Italiani
(Eretta in Ente Morale D.P.R. 368 - 1950)
Sezione "Augusto Righi" - Casalecchio di Reno

Sede: Via del Fanciullo, 6 - c/o Casa della Solidarietà
"A. Dubcek" Casalecchio di Reno (BO)

Recapito Postale: Casella Postale N° 48
40033 Casalecchio di Reno (BO)

E-Mail Internet: assradit@iperbole.bologna.it

WEB-Page Internet: <http://www.qsl.net/aririghi>

Telefono, Segreteria telefonica: 333-5658452, Fax 333-0-5658452

Ritrovo: Il secondo e il quarto Venerdì sera non festivo di ogni mese dalle 21 in sede e la Domenica mattina dalle 10:30 presso la Scuola Media Marconi-Galilei in via Mameli

Sommario:

Redazione	
Segretario di Redazione I4ZGI, Gianni	L'Editoriale :.....3 <i>di I4ZGI, Gianni</i>
Grafica IK4IDP, Andrea	CDN :.....4 <i>dal CD di Sezione</i>
Impaginazione elettronica IK4IDP, Andrea	Serv. prev. incendi :.....6 <i>dal CD di Sezione</i>
Hanno collaborato: I4ZGI, Gianni IK4GND, Primo IK4HLP, Luciano IK4NPC, Daniela Il CD di Sezione	CQWW 2005 Mil. :.....7 <i>di I4ZGI, Gianni</i>
	L'Inzagn e la..plomma.. :. 9 <i>di I4ZGI, Gianni (IK4GND & IK4HLP)</i>
	Repetita Iuvant :.....11 <i>di IK4NPC, Daniela</i>

Delle opinioni esposte sono responsabili unicamente gli autori degli articoli. Chiunque può riprodurre parti del notiziario dietro specifica richiesta alla Redazione presso la Sede della Sezione.

Tutti i soci della Sezione in regola con la quota ed i simpatizzanti ricevono questa pubblicazione gratuitamente.

Editoriale

Cari Soci della sezione ARI di Casalecchio, vorrei, come sempre, darvi buone notizie, e in questo notiziario finalmente commentiamo l'ingresso in ARI del nuovo Consiglio Direttivo Nazionale, capitanato dal "quasi concittadino" Luigi I4 AWX.

Non da meno sono i suoi nuovi collaboratori, i quali, affiancati dal Past President I1 BYH Alessio Ortona e dal Past General Secretary I2 MQP, affronteranno, ci auguriamo senza troppi traumi, il prossimo triennio.

L'inizio è "alla grande", infatti le sedute del consiglio vanno a raffica e, novità per l'ARI, vengono spediti i verbali via email alle sezioni in tempo reale.

Non leggeremo più quindi a distanza di mesi e dopo che il tam-tam ha già girato, risapute notizie del "Direttivo", ma avremo il piacere della "diretta".

Lavorano a 360 gradi: Radio Rivista assumerà una nuova veste editoriale con aumento di pagine, il sito Web verrà completamente rinnovato, il marketing manager sta affrontando nuove possibilità di informazione nazionale e internazionale sull'ARI, volte ad aumentare l'interesse e possibilmente il numero dei soci, sorgerà una sezione nel Contest Italia destinata alle sole radio d'epoca a valvole con emissione anche in A.M....ma non voglio anticipare troppo di quello che sarà scritto sui prossimi numeri di R.R.

Che i Radioamatori con la R maiuscola covassero sotto la cenere, non ne avevo dubbi. Nonostante l'attacco della multimedialità più sfrenata, proprio in questi giorni ho avuto l'onore oltre al piacere di partecipare al "battesimo" di un museo privato di radio militari della seconda guerra mondiale (WWII) custodite e viziate come pargoli.

L'artefice di questa bellissima raccolta di radio, test-set e radio-automezzi, tutto della seconda guerra mondiale, è Alberto Campanini, radioamatore di Fidenza, il quale coadiuvato da altri due radioamatori marchigiani, Marco Moretti (macchine Enigma) e Antonio Fucci (radio italiane) ha condensato in uno spazio di oltre 500 mq la maggior parte della produzione di radio americane e italiane del periodo bellico.

Sarà possibile una visita guidata al museo, il cui nome è Rover Joe ed essendo privato non è aperto al pubblico tutti i giorni, organizzando in sezione per un sabato o una domenica mattina la gita a Fidenza.

L'entusiasmo di Antonio, lo ha portato a creare un "sito-finestra" sulla sua personale raccolta (www.radiomilitari.it) che spazia sullo stesso periodo storico, estesa alle radio dello spionaggio e anche alle rarissime, forse brutte ma comunque molto costose radio tedesche.

Come vedete la radio è ancora viva e mi auguro che anche alla luce di questi eventi venga qualche socio in più in sezione..... Se solo ne venissero 4 in più sarei lieto di aver incrementato del 100% le presenze del venerdì sera.

Un cordiale saluto.

Gianni, I4ZGI

CDN

Organigramma triennio 2005 - 2008

Consiglio Direttivo Nazionale

Presidente	Luigi Belvederi, I4AWX
Vice Presidente	Mauro Pregliasco, I1JQJ
Vice Presidente	Nicola Sanna, I0SNY
Segretario Generale	Paolo Cavicchioli, I5PVA
Vice Segretario Generale	Alberto Barbera, IK1YLO
Cassiere	Mario Alberti, I1ANP
Consigliere	Mario Ambrosi, I2MQP
Consigliere	Alessio Ortona, I1BYH
Consigliere	Maria Tondi

Incarichi vari

Settore HF

Manager Coordinator	Mauro Pregliasco, I1JQJ
A.R.I. DX Bulletin	Mauro Pregliasco, I1JQJ
A.R.I. DX Magazine	Nicola Baldresca, IZ3EBA
Award Manager	Mauro Pregliasco, I1JQJ
BCL Manager	Alfredo Gallerati, IK7JGI
Data Communications Manager	Giuseppe La Parola, IT9BLB
HF Contest Manager	Stefano Casari, IK2HKT
Novice Manager	Franco Armenghi, I4LCK
Portable Operations Manager	Gianfranco Grossi, I6DHY
SWL Manager	Maurizio Bertolino, IZ1CRR

Settore VHF e superiori

Manager Coordinator	Mario Alberti, I1ANP
50 MHz Manager	Franco Rondoni, I4CIL
A.R.I. VHF Bulletin	Claudio Desenibus, IW3RI
ATV Manager	Luciano Arrigoni, IW2LFD
Award Manager	Giovanni Zangara, IW0BET
Beacon Manager	Enrico Baldacci, I5WBE
EME Manager	Mario Alberti, I1ANP
Microwave Manager	Fabio Fiorini, IK3TPP
Repeater Manager	Alfredo Migliaccio, I8IEM
VHF Contest Manager	Claudio Desenibus, IW3RI

Incarichi speciali

A.R.I. Radio Club	Ampelio Melini, IS0AGY
Consigliere Delegato A.R.I.-R.E.	Alberto Barbera, IK1YLO
Consigliere Delegato ai Rapporti con i CC.RR.	Nicola Sanna, I0SNY
Consulente Legale C.D.N. e C.S.	Alberto Baccani, I2VBC
Coordinatore Nazionale per le Radiocomunicazioni Alternative di Emergenza (Prefetture)	Romeo Giannino, I2RGV
I.A.R.U. Liason Officer	Luigi Belvederi, I4AWX

Mostre e Fiere
Progetto "Casa A.R.I."
Rapporti Gruppi
Recupero soci

Ruolo d'onore
Software Manager
Software A.R.I.
Storici A.R.I.

WEB Master

Daniele Taliani, IV3TDM
Giacomo Fabbri, I4FGG
Paolo Di Salvo, IW8DQY
Giacomo Fabbri, I4FGG
Alfredo De Nisi, IK7JWX
Gaetano Caprara, IOHJN
Pietro Marino, IT9ZGY
Francesco Fiandra, IOFLY
Cogo Pietro, IV3EHH
Franco Armenghi, I4LCK
Pietro Marino, IT9ZGY
Andrea Panati, IK1PMR

Ediradio s.r.l.

Consigliere Delegato
Consigliere Delegato
Consigliere Delegato
Consigliere Delegato
Consigliere Delegato
Direttore RadioRivista
Consulenti tecnici RadioRivista

Mario Alberti, I1ANP
Luigi Belvederi, I4AWX
Gianni Grassini, I8KGZ
Giancarlo Salvadori, I3SGR
Nicola Sanna, I0SNY
Nicola Sanna, I0SNY
Mario Alberti, I1ANP
Guido Bossolini, I5BQN
Giancarlo Moda, I7SWX
Antonio Palermo, IV3NWW
Alessandro Santucci, I0SKK
Giancarlo Zamagni, I2GAH

Commissioni

Comitato di Redazione Radio Rivista
Commissione "Norme Referendarie"
Commissione "Regolamento A.R.I.-R.E."
Commissione "Revisione Statuto"
Ufficio Stampa

Luigi Belvederi, I4AWX
Francesco Melloni, I2MUH
Mauro Pregliasco, I1JQJ
Alberto Barbera, IK1YLO
Paolo Garavaglia, IK1NLZ
Francesco Melloni, I2MUH
Alberto Barbera, IK1YLO
Gaetano Caprara, IOHJN
Alfredo Migliaccio, I8IEM
Luigi Belvederi, I4AWX
Pietro Marino, IT9ZGY
Mauro Pregliasco, I1JQJ
Alberto Barbera, IK1YLO
Luigi Belvederi, I4AWX
Nicola Sanna, I0SNY

Servizio prevenzione incendi

Protezione Civile di Bologna

CAMPAGNA AVVISTAMENTO INCENDI BOSCHIVI 2005

Nei mesi di Luglio e Settembre alcuni operatori della nostra Sezione e della Sezione di Bologna hanno effettuato i turni alla radio in ausilio alle Guardie Ecologiche Volontarie per la campagna avvistamento incendi boschivi organizzata dalla Protezione Civile di Bologna nelle seguenti date:

- Domenica 3 Luglio 2005
- Domenica 17 Luglio 2005
- Domenica 31 Luglio 2005
- Sabato 3 Settembre 2005
- Domenica 11 Settembre 2005
- Domenica 18 Settembre 2005

Il CD ringrazia i soci che hanno partecipato.



Un contest a 'norme MIL'

- In fatto di radio militari anche noi possiamo dire la nostra.

Gianni e Maurizio, hanno attivato durante il CQWW e in vista del 40/80, la stazione di proprietà di Arth Ansaloni, notissimo appassionato e collezionista di militaria.

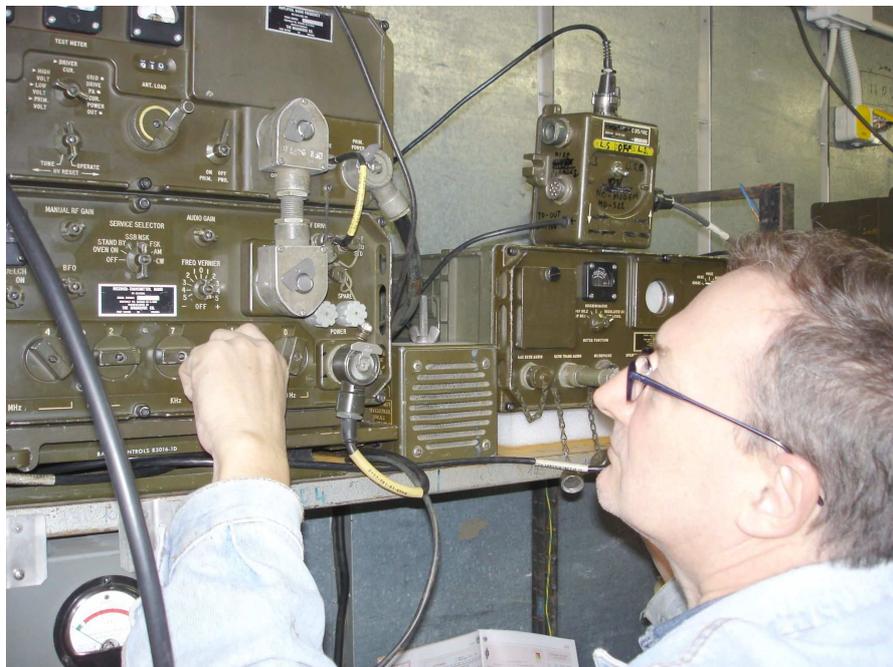
Una quarantina di QSO, anche con americani e canadesi, hanno fatto risentire le voci di Fort Wayne alla GRC 106 rispolverata egregiamente da Maurizio per l'occasione. Unico neo il tunnel carpale rimediato dall'operatore nel movimentare le decadi di sintonia.....

La prossima volta prenderà una badante moldava che giri le manopole data la sua avanzata età.....

I4ZGI, Gianni



CQWW 2005 Mil.



L'Inzagn e la..plomma....

Libera interpretazione di i4zgi su "testi" di GND e HLP

RAD. OSCEMI

5

RS11E - Trasmettitore monovalvolare

di PIETRO RONCHINI

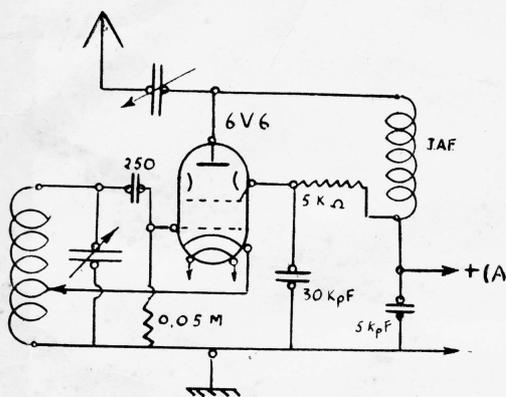


Fig. 1

Amici dilettanti, ho una gradita sorpresa per molti di voi, i quali vorrebbero trasmettere, ma purtroppo come al solito ogni buon dilettante è sempre squattrinato.

Quanti dilettanti hanno rinunciato al trasmettitore perché privi di mezzi per la costruzione dell'alimentatore e del modulatore, che insieme costano quasi come un apparecchio radio?

Ebbene è proprio al nostro apparecchio radio, che chiederemo il supremo ausilio.

Ma veniamo al nocciolo ed al «malloppo» come si dice in gergo poliziesco: procuratevi una modestissima 6V6GT americana, che troverete in tutte le bancarelle per 2 o 300 lirette, ed il resto è fatto.

Con questa valvola, potrete realizzare un ricchissimo oscillatore sul tipo del RS3T del nostro amico IIFT; non costerà molto il procurarsi uno zoccolo OCTAL e qualche condensatore a mica da 50 o 15.000 pF, da mettere come blocco

sulla G.S. ed inoltre un paio di variabili ad aria da 400, od anche uno solo ad aria ed un altro, quello d'antenna, a mica che troverete nelle vostra cassetta del mestiere insieme ad una vecchia resistenza da 50 o 10.000 ohm, da qualche Watt.

Condizioni normalmente richieste per la trasmissione sono: teoricamente un permesso,

praticamente:

- 1) Oscillatore ad O.C.;
- 2) modulatore;
- 3) alimentatore.

1. — Il generatore abbiamo detto, può essere circa L'RS3T con opportune modifiche (figura 1).

2. — Modulatore: qui sta il bello, non allarmatevi ma prendete i due capi dell'alimentazione del complesso oscillatore e connetteteli: il negativo alla massa dello chassis del vostro apparecchio radio di casa e il positivo alla placca della valvola finale la quale non darà più i suoi 3 o 4 Watt normali ma potrà ancora modulare con un 60 o 70 per cento il vostro trabucolo trasmettente.

3. — Alimentatore? Niente poiché i 6,3 V. li prendete dalle valvole riceventi e i 250 V. modulatissimi dalla valvola finale.

Messa a punto: staccare l'aereo, che sarà lungo 1,2 o 1/4 di λ e verificare se il complesso oscilla, con un risuonatore in corto fatto con una spira di filo da 1 mm. e una lampadina micro-mignon da 3,5 V.

A questo punto se il vostro apparecchio è su O.C. vi sentirà e vi darà intanto l'esatta lunghezza d'onda con la sua scala parlante, meglio di così!

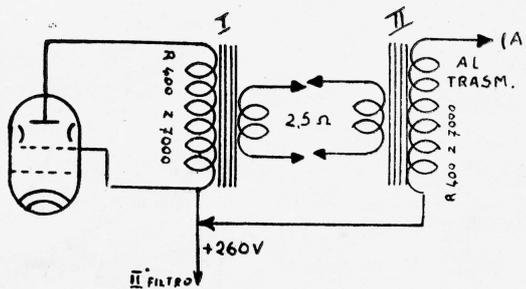


Fig. 2

L'Inzagn e la..plomma....

6

RADIOSCREMI

Ora attaccare l'aereo e gradatamente accertarsi che effettivamente irradi con una lampadina come l'altra di più alto wattaggio in serie ad esso.

Per modulare non avete che passare sulla posizione fono e inserire al posto del Pick-up un trasformatore da 3 W. da campanelli, con un microfono a carbone, dato il suo alto rendimento, e alimentarlo a 3 V.; in queste condizioni sulla placca della finale avremo 250 V. modulatissimi e pronti ad alimentare la 6V6GT che già oscilla ad onda continua.

Se avete paura che il trasformatore d'uscita non tenga il carico quasi doppio (20 o 30 mA in più) il che non dovrebbe produrre altro che un ulteriore

riscaldamento del trasformatore stesso e non l'interruzione, potete vantaggiosamente modificare il tutto come in fig. 2, cioè aggiungere in cascata un altro trasformatore di uscita con rapporto uguale al primo cioè il primario 400 ohm di resistenza e Z 700 ohm e secondario da 2,5 Ω. Questo trasformatore avrà un nucleo da 3 W e due avvolgimenti, uno di 2700 spire filo 0,15 e l'altro di 52 spire da 0,3.

La modulazione avverrebbe attraverso un doppio salto come già detto per l'RSST da HFT; e dovrete prendere l'antenna da modulare sul 2° filtro del vostro apparecchio radio (260 V.).

Avrete così una maggiore spesa per il trasformatore, ma almeno non si verificherà il fatto (raro certamente) di restare senza radio in casa per colpa di un trasformatore costruito in economia di rame.

Dopo aver eliminato anche questo inconveniente sono certo che 500 o 600 lire ce le butate e vi farete il vostro XMTR ad O.C. su 42 metri o 22,5 onde dilettantistiche internazionali.

Non ho che augurarvi buon divertimento e vedrete che al primo QSL una miriade di altri QSL positivi seguirà, ai quali risponderete scherzosamente: QRP? (debbo diminuire energia?).

VOLT-HOMMETRO PER DILETTANTI

di Ferdinando Di Paolo

Lo strumento di misura qui descritto è dedicato ai dilettanti che, pur avendo necessità di effettuare delle misure di una certa precisione su apparecchi autoconstruiti, si trovano di fronte al dilemma di dover sopportare delle spese di acquisto non indifferenti — specie oggi — per poter possedere uno strumento di misura.

E si sa che molti dilettanti non hanno finanze prospere, tutt'altro!

È noto che gli Ohmometri per poter funzionare hanno bisogno di una sorgente di corrente continua, dato che solo con gli strumenti a bobina mobile si può raggiungere la precisione che si desidera.

Senonché, necessariamente, la sorgente di corrente continua è quasi sempre una normale pila da lampadina tascabile da 4,5 Volt o da 1 Volt, a seconda della sensibilità dello strumento usato, ma è anche noto che,

periodicamente, la pila, esaurendosi, va sostituita per non avere false letture di misura.

Accade talvolta che, proprio al momento di effettuare tali misure la pila sia esaurita o accidentalmente è andata in corto circuito e spesso non si ha possibilità di sostituirla subito.

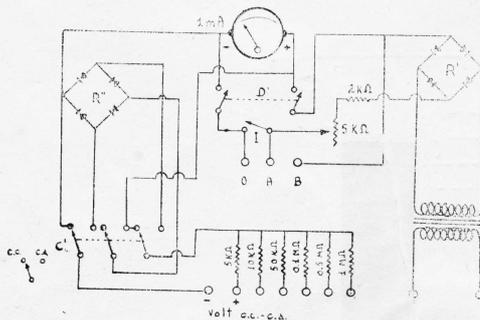
Per ovviare a tali inconvenienti, ho realizzato lo strumento fedelmente riportato nello schema elettrico riprodotto nella figura.

Il milliamperometro è il solito da 1 Ma - r. i. = 100 ohm. (r. i. = resistenza interna).

Come si vede subito dallo schema elettrico la parte voltmetrica è la normale realizzazione di un voltmetro sia per corrente continua che per corrente alternata con portate 1 - 5 - 10 - 50 - 100 - 500 - 1000 Volt.

Per le misure in alternata le suddette portate sono leggermente superiori.

Per poter effettuare il passaggio dello strumento da Voltmetro ad ohmetro assicurarsi che il commutatore della parte voltmetrica sia disposto per le



Introduzione al balun 6:1

Per costruire un'antenna Windom per i 40-20-10 mt (vedi E.F. Luglio/Agosto 1995-pagina 77 ed Ottobre 1995-pagina 73), dovetti affrontare l'unica grande difficoltà che presenta questo tipo di antenna: il Balun 6:1.

Il Balun (ocronimo di BALanced-UNbalanced, cioè bilanciato-sbilanciato) è un dispositivo che serve per adattare il valore dell'impedenza di un sistema bilanciato (sovente un'antenna filare), al valore dell'impedenza di un sistema sbilanciato (sovente un cavo coassiale).

Se, per esempio, un Balun ha un rapporto di trasformazione 6:1 è idoneo ad adattare un'antenna avente un'impedenza, nel suo punto d'alimentazione, di circa 300 Ohm ad un cavo coassiale da 50 Ohm, mentre se ha un rapporto di trasformazione 4:1 è idoneo ad adattare un'antenna con impedenza di 200 Ohm ad un cavo coassiale da 50 Ohm, oppure ad adattare un'antenna con impedenza di 300 Ohm ad un cavo coassiale da 75 Ohm, e così via.

Ovviamente la soluzione più semplice sarebbe stata quella di acquistare un Balun commerciale ma, desiderando fare esperienza in materia, decisi di cimentarmi nella costruzione del medesimo.

Innanzitutto il Balun 6:1 è uno dei più difficili da costruire ed inoltre è raramente trattato in articoli o testi sull'argomento; il motivo di ciò è chiaramente spiegato nel libro "Building and Using Baluns and Ununs" di Jerry Sevick-W2FMI, in cui è scritto: "...i Balun 6:1 o 9:1 a larga banda sono molto più complessi da costruire che i più comuni Balun 1:1 o 4:1. Questo è particolarmente vero quando bisogna adattare un cavo coassiale da 50 Ohm ad un'impedenza di 300 e 450 Ohm.

Inoltre spesso non si considera che, per esempio, un dipolo ripiegato presenta, nel punto di alimentazione, un'impedenza caratteristica di circa 300 Ohm ad un'altezza dal suolo di circa 0.225λ , la quale impedenza si riduce a circa 200 Ohm ad un'altezza dal suolo di circa 0.17λ , e che aumenta sino a circa 400 Ohm (suo massimo valore) ad un'altezza di circa 0.35λ .

Di conseguenza è probabile che in molti casi un Balun 4:1 sia sufficiente a garantire un ottimo adattamento. ...".

Da quanto sopra esposto si deduce che l'impedenza caratteristica di un'antenna, nel suo punto d'alimentazione varia, entro certi limiti, al variare della sua altezza dal suolo.

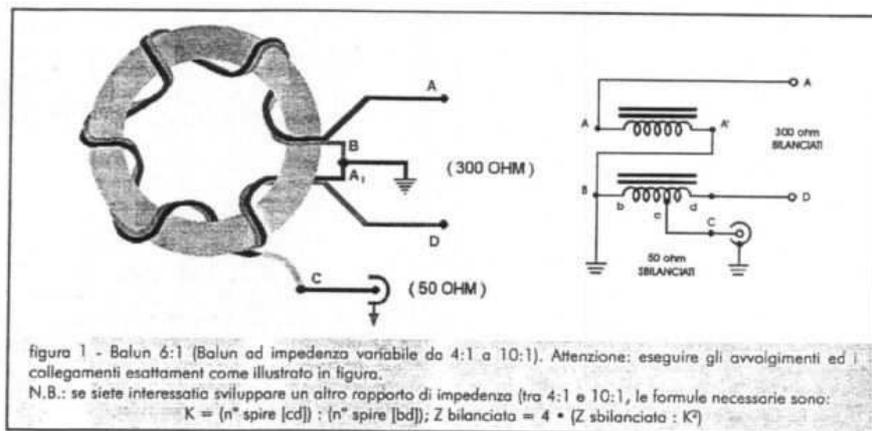
Un singolare Balun 6:1

Leggendo un vecchissimo articolo di QST, dell'Aprile 1969, ho trovato uno

Repetita Iuvant

strano "Balun a rapporto d'impedenza variabile da 4:1 a 10:1", presentato (all'epoca) come un'innovazione che univa un trasformatore variabile d'impedenza ed un Balun in un solo nucleo toroidale; questo tipo di Balun è stato anche pubblicato per un certo numero di anni sull'ARRL Antenna Book, poi se ne sono perse le tracce, forse perché, si trattava di una soluzione di compromesso.

Come è visibile in figura 1, in pratica esso è un Balun 4:1 ove il carico



sbilanciato (ossia il cavo coassiale), viene inserito, tramite una presa intermedia, in un certo punto della lunghezza di uno dei due avvolgimenti bifilari, calcolato secondo le formule presenti nella figura già menzionata, a seconda del rapporto di trasformazione che si intende ottenere.

Tuttavia, per curiosità - e senza troppa convinzione - ho provato a realizzare anche questo tipo di Balun,

tenendo presente che dovevo fornire un rapporto di trasformazione 6:1, ossia dovevo adattare un'antenna con un'impedenza di 300 Ohm ad un cavo coassiale con un'impedenza di 50 Ohm.

Sviluppando le dovute formule, ho ottenuto che un Balun 6:1, di questo tipo, era realizzabile avvolgendo 10 spire bifilari con presa all'ottava, oppure avvolgendo 6 spire bifilari con presa alla quinta.

Naturalmente li ho realizzati entrambi e, come nel caso precedente, ho avvolto le spire bifilari utilizzando una comune piattina rosso-nera di 1 mm di diametro per ogni conduttore, ed in più ho realizzato la presa intermedia raschiando, nel punto stabilito, con una lametta (od un temperino affilato), una piccola porzione

Repetita Iuvant

di plastica isolante così da scoprire una zona di conduttore sufficiente per saldarvi un altro spezzone di conduttore, di pari diametro, come mostrato in figura 2.

Una volta collegati detti Balun al carico fittizio da 300W, non ho riscontrato risultati entusiasmanti con il tipo a 10 spire bifilari

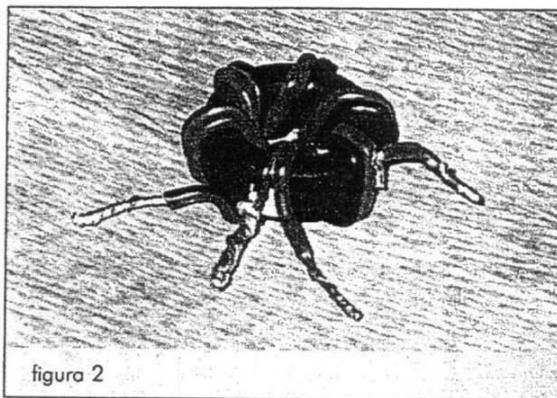


Tabella 1 - Balun 6:1
(6 spire da 1 mm su toroide FT240/43 con presa alla 5°).

freq in kHz	R.O.S.	freq in kHz	R.O.S.
3.500	1,35	3.800	1,35
7.000	1,22	7.100	1,22
14.000	1,25	14.350	1,25
21.000	1,33	21.450	1,35
28.000	1,45	28.500	1,45
29.000	1,47	29.700	1,47
50.000	1,90	50.200	1,90

Misurazioni effettuate con wattmetro/ROSmetro con scala di lettura ad aghi incrociati Zetagi mod. 700.

con presa all'ottava, mentre, al contrario, ho riscontrato ottimi risultati con il tipo a 6 spire bifilari con presa alla quinta, che, come visibile in Tabella 1, presenta un ROS piuttosto basso, tanto da indurmi a rinunciare a svolgere ulteriori esperimenti in materia.

Il Balun 6:1

Se avessi continuato ad eseguire esperimenti in materia, a questo punto avrei dovuto realizzare un vero e proprio Balun 6:1, ossia un dispositivo piuttosto complesso in quanto si compone di due elementi: un Balun 4:1 ed un Unun 1,5:1.

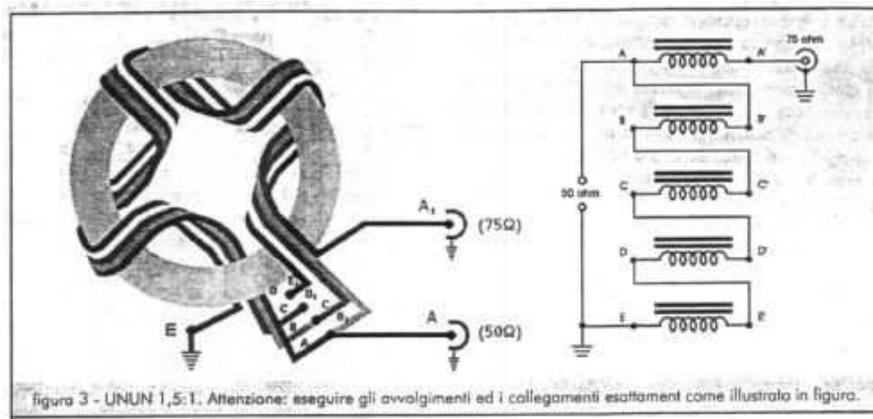
In pratica, come già scritto all'inizio dell'articolo, il Balun 4:1 serve per adattare un'antenna con un'impedenza di 300 Ohm ad un (ipotetico) sistema sbilanciato da 75 Ohm, mentre l'Unun 1,5:1 serve ad adattare l'uscita sbilanciata a 75 Ohm del Balun ad un cavo coassiale da 50 Ohm.

L'Unun (UNbalanced-UNbalanced, cioè sbilanciato-sbilanciato) è un dispositivo idoneo ad adattare un sistema sbilanciato, con un certo valore

Repetita iuvant

d'impedenza, ad un altro sistema sbilanciato, con diverso valore d'impedenza (per esempio, un Unun 1,5:1 serve per adattare un cavo coassiale da 75 Ohm con l'uscita R.F. a 50 Ohm di un ricetrasmittitore).

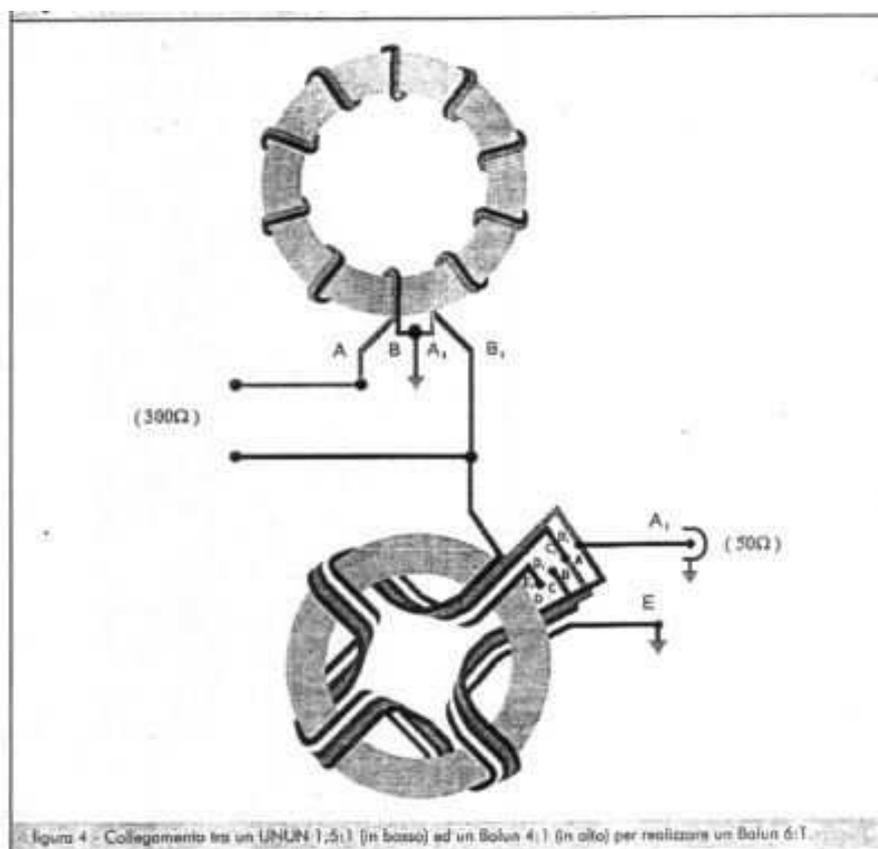
Di conseguenza, per realizzare un Balun 6:1 bisogna innanzitutto realizzare un Balun 4:1, come precedentemente descritto, poi realizzare un Unun 1,5:1, ossia avvolgere su di un nucleo toroidale con diametro esterno di 1,5" e con permeabilità di 250, 4 spire pentafilari utilizzando 4 conduttori paralleli di rame smaltato (o conduttori isolati in plastica) con diametro di 1,3 mm ed un quinto conduttore, in parallelo agli altri 4, del diametro di 1,5 mm, come visibile nella figura 3.



Prestare attenzione a tenere i conduttori il più vicino possibile tra loro, facendoli ben aderire al nucleo in ferrite, ed a collegare correttamente tra loro le spire pentafilari, come illustrato in figura 4, Terminata la costruzione di questo Unun, collegarlo in serie al Balun 4:1 precedentemente costruito (vedi figura 7), ed infine testare il tutto con il carico fittizio da 300W, per verificarne il rendimento ed il livello di ROS

Prima di concludere desidero informarvi che ho anche provato a costruire il Balun 4:1 e lo "strano" Balun 6:1 su nucleo toroidale FT 140/43 (ossia un nucleo toroidale in ferrite dal diametro esterno di 1,40" e permeabilità di 850), quindi più piccolo (e leggero) dell'FT 240/43, ma non idoneo sopportare potenze superiori ai 100 W output, ed i risultati ottenuti sono stati del tutto simili a quelli ottenuti utilizzando un toroide da 2,40".

Repetita Iuvant



Nel caso siate interessati alla costruzione di un Balun, ma non sapete dove reperire i necessari nuclei toroidali, eccovi due indirizzi utili:

HAM CENTER - via Cartiera 37/39

40044 Borgonuovo di Pontecchio Marconi - BO

FIORINI AGNESE - via Valpolicella 76 37020 Arbizzano di Negrar - VR

Articolo tratto da Elettronica Flash di Ottobre 1999 a cura di IK4NPC, Daniela

Associazione Radioamatori Italiani
Eretta in Ente Morale (D.P.R. 368 - 1950)
Sezione "Augusto Righi"
Casella Postale N° 48 - 40033 Casalecchio di Reno (BO)



STAMPE

Ciclostilato in proprio - Distribuzione gratuita

